

Torino (centro del triangolo magico) lancia la nuova moda de la magia: 'architetto si adegua l'arredamento è in stile macabro-rituale

C'è un pittore — firma abbastanza importante, domiciliato in Liguria, che ha passato lunghi periodi vittima di un feroce mal di testa provocato, secondo lui, da misteriose potenze astrali. Però adesso è guarito. Gli è bastato imparare a dormire su un letto infilato sotto una piramide di Cheope riprodotta in base alle magiche proporzioni della cavale. Da allora, l'emterania è scomparsa.

Commenta l'architetto Marco Fiorini, recetto presso un curioso negozietto di magia e affini quasi all'angolo tra via Barbaroux e via Dei Mercanti e specializzato in ambientazioni magico-rituali: «Uno dei miei clienti più affezionati. Ma ce ne sono altri: soci di circoli di magia e di sette di ogni tipo, maghi professionisti, logge massoniche. Senza contare i privati: persone che desiderano vivere in una casa-ammuleto, oppure sono in cerca della cornice più giusta per "ricevimenti" aperti, invece che ai soliti conoscenti di famiglia, a ondate e gnomi, salamandre e stitidi ed ectoplasmici. Tutti quegli "amici" insomma che a Torino, centro del triangolo magico di magia bianca che tocca anche Lione e Praga e di quello nero che unisce questa città a Londra e Chicago, sono di casa praticamente da secoli».

A queste esigenze l'architetto Fiorini è pronto a rispondere con grafici, planimetrie studiate minuziosamente al centesimo, piante su qualsiasi scala. I prezzi, merita sottolineare, restano in ogni caso terra terra. Indispensabili strumenti del mestiere: una fornitissima biblioteca di testi medioevali e nelle occasioni più difficili, un'esperienza che ci dà di là di accresciuti e metafore può tranquillamente essere definita «del-l'altro mondo».

Racconta Fiorini: «Per me è stata fondamentale la notte passata anni fa, insieme ad un celebre mago romano e ad altre persone che non posso nominare, nel castello di San Leo e precisamente nella cella di Cagliostro. Ab-

biamo ottenuto il permesso dopo lunghissime peripezie su cui non credo sia il caso di soffermarsi, e neppure posso dire ciò che ne è risultato. Confesso soltanto che ho avuto una paura terribile. Una specie di laurea tra stridor di catene e brividi di vento, insomma.

Dice quietamente l'architetto Fiorini: «In Germania si sono accorti che in certi tratti rettilinei di autostrada capitava un numero enorme e inspiegabile di incidenti. Così, da bravi tedeschi, hanno affrontato la cosa scientificamente. Prima hanno ottenuto una conferma da raddionanti specializzati, poi, visto che non c'era altro da fare, hanno spostato le autostrade. Da noi, invece, questo discorso è ancora tutto da iniziare».

Soppesce, quando poi, l'inevitabile privata. C'è chi chiede all'esperto di parant-

re le giuste coordinate astrali alla cucina (influenzata come è ovvio dai «segni» del fuoco oppure della terra) e alla camera da letto (segno dell'aria). Chi esige un alloggio costruito in base alla personalità astrale del proprietario che potrà anche ispirarsi a queste «rati» menziona con modestia l'architetto — sono finenze — all'oroscopo delle sue incarnazioni precedenti.

Ed ecco, in omaggio ai lettori e ridotti alle norme indispensabili, il gineceo del padrone di casa favorevole a passare qualche serata dell'anno muoio insieme e ospiti densamente fuori del normale.

Dice Marco Fiorini: «Consiglio un locale lontano dai rumori, finestre chiuse per evitare che il settio dello spirito venga bloccato da un prossimo "blocco" di vetri, che c'è corrente, illuminazione scarsa o inesistente. Nessun oggetto fragile, nessun oggetto pericoloso o comunque tagliente, nessun oggetto metallico tranne — ed è un'eccezione che commuove la signora — la fete nuziale che, secondo la tradizione, è carica di significati magici che superano qualsiasi idiosincrasia di fantasia. In più, ed è un particolare in antinomia sia con l'oltrantombia che con la politica di risparmio energetico del nostro governo, una temperatura non superiore ai venti gradi».

A questo punto (da una parte, ben isciato, il medium e dall'altro, fuori della «catena» che possibilmente alternerà un uomo e una donna, tutti quanti sistemati senza confusioni nell'ordine cronologico dei segni zodiacali, il conduttore della serata) basterà scegliere il colloquio preferito tenendo presenti due norme fondamentali: le manifestazioni degli spiriti sono inversamente proporzionali alla lunghezza delle onde luminose; gli spiriti sono attratti o respinti dalla luce in modo inversamente proporzionale alla loro polarità.

In parole povere, ogni spirito frequenta l'ambiente «giusto». Questo sarà r-

schiarato all'infrarosso per tutti gli spiriti eletti o puri che come niente si lasciano fotografare oppure veleggiando intorno come soffici ectoplasmici illuminato da luci che variano dal rosso al giallo per gli spiriti buoni che si esprimono con colpi più o

meno forti e levitazioni più o meno sorprendenti, delato da lampadine verdi se si è accontentati di spiriti disincarnati o familiari. Con luci blu, indaco e soprattutto violette, invece, attenzione perché il tinello casalingo rischia di trasformarsi da un

momento all'altro in un sabbia tutt'altro che piacevole. Questa infatti, è la luce giusta per le subdole Ondine d'acqua e le incauttate Silfidi dell'aria. I clienti, in genere, sono d'accordo.

Luisella Re

Un altro boom: i regali strani (calze da can-can e cache sex)

I pantaloni aderentissimi di lycra (22 mila lire, e un po' di più se col sottopiede) hanno lo stesso rosso squillante delle bische di pungiolo. La tuta in maglia d'oro, stretta come un guanto e trasparente come un velo (80 mila), manda per tutta la vetrina barbagli da stella cometa.

«Però queste cose, per quanto la gente si vesta ormai nei modi più pazzi, proprio non le capisco — ammette perplessa Maria Micaela, facendosi largo tra le montagne di tulle che quasi traboccano dalla sua "Bottega degli artisti" — Non le metterei mai, insomma. Anche se, come si sa, il cliente ha sempre ragione. L'altro giorno mi è arrivata una signora che aveva visto in tv, mi sembra "Domenica in", una calzamaglia ricamata a paillettes in certi punti strategici. La voglio proprio uguale, mi ha detto. Cosa posso fare? Rispondiamo: Adesso gliela sto preparando».

Chi non toglie che a Maria Micaela certe richieste suonino storte. «Cosa ne farà mai la moglie del tabaccaio di un cache-sex di lamé — rimugina — proprio non lo so. E pensare che ci sono tante cose belle. Le autentiche calze da can can a rete accompagnate dalle loro spumose giarrettiere di pizzo e nastri di raso, per esempio. Così ricamate lungo la coscia e con il loro pedale di cotone rinforzato non se ne trovano più».

La gente comunque compra anche queste e a quanto pare — vanno parecchio, non si sa bene per che

tipo di balletto, anche i bustini minimi e le sopracalze a tubo (dalle 12 mila lire in su) realizzate in grossa lana scaldamoccoli invariate a mano, i boa, le piume di struzzo, i piccoli body Anni 30 guarniti di alte frange nere. Sette-ottomila lire, la trina barbagli da stella cometa che occorre, «senza alcun pericolo di soffocare la pelle», per trasformarsi in una status di metallo prezioso. Chiquemilla lire il cerone — bianco, nero oppure naturale — da destinare ad un trucco cinematografico in grado di assicurare anche al più strapazzati una carnagione da bebè. In più, parucche e capelli d'epoca, montature d'occhiali '800 ed autentici elmi, costumi da charleston, sontuosi abiti da melodramma romantico, gonne da ballo, scio a mille strati e specialità della casa, una folla di tutti lunghi e corti (per bambine, dalle 16

mila in su) di ogni colore e misura. Racconta la titolare, e questa volta sembra che la cosa le vada bene: «Per Capodanno abbiamo consegnato ad un cliente un bellissimo abito da giullare, ora stiamo completando due costumi da uomo-ragno. Per i bambini, ma è un'eccezione dato che almeno il 90 per cento dei nostri clienti è decisamente maggiorenne. Le idee più originali ci arrivano proprio da loro. Ci chiedono le cose più strapazzate; poi noi, se vediamo che l'idea funziona, l'aggiungiamo al nostro repertorio. L'anno scorso, per esempio, a carnevale, ci hanno incaricati di preparare una festa della galassia con ogni invitato in tuta spaziale. Un lavoro enorme, ma di quelli che danno soddisfazione. Tanto più adesso, con tutti questi torinesi che sognano di trasformarsi in Superman». I. r.



AUGURI (GRATIS) CON STAMPA SERA

- Da Silvia e Antonella alle due sul pianerottolo con tanti auguri per la loro festa (Buona Befana).
- Fabrizio e papà ringraziano la mamma del gentile pensiero e promettono di darle tante soddisfazioni.
- Auguri di Buona Epifania a Concetta, Maria e Claudia da parte di Maurizio, Massimo e Alessio.
- A Musino, la neve cade sui tetti candida e gelida, ma nel mio cuore c'è tanto amore e tanto calore da riversare solo su di te. La tua Scimiotina e (Befana).
- Onofrio è grato a Margherita per gli auguri che contraccambia di cuore e propone di continuare questa corrispondenza all'infinito.
- A Livio Balachava auguriamo un anno pieno di soddisfazioni. Angelo Ciano e Fratelli.
- Sara manda bacioni per il compleanno del nonno e l'onomastico del bisnonno.
- Auguri di Buon Anno e saluti a tutti i parenti di Bardo-necchia dalla famiglia Ferrero Enrico e Maria, i figli Eliana, Renato e Adriana col marito Antonio e i bimbi Emariella e Andrea.
- Al mio caro vecchio con tanto affetto e simpatia. Suo figlio Carlo.
- Alle carissime colleghe della Contabilità Generale di corso Marconi 20, 2° piano, un augurio di Buona Festa (6 gennaio) e Felice 1979 da Roby, Giancarlo, Ezzo e Carlo.
- Comunicato per il vecchio Epy: un anno fa cominciamo con i mandarini: ti va di continuare? te ne prometto una fornitura a vita!!! Auguroni affettuosi e... buon proseguimento, tua Occhioni.
- Da Torino, Giacomo D'Agostino invia a Lucca, al dottor Fortunato Lovia e famiglia, tanti auguri.
- Manda tanti auguri Giacomo D'Agostino, da Torino, ai coniugi dott. Giuseppe e Virginia Loria e Figli (a La Spezia).
- A Marian da Stefano i miei migliori auguri e un presto arrivederci.
- Ai miei genitori Dirce e Michele da Stefano con tanto affetto.
- Agli amici del Pescara Rangers e in particolare a Ciro un augurio di Buone Feste dai Fighters, in particolare da Gianni e Peduto.
- A Livio Buona Befana da Laura per Fulvio, mamma e papà.
- Buon Anno e Buona Befana a Mario e Maria Piacenza e i suoceri Anna e Serafino Borghese.
- Per Luisa da parte di Savetto: quando ti assenti da Torino potresti anche avvertire. Lo sai che senza di te la città è completamente vuota?
- Il bar Stampa dev'essere tutto bianconero, è ovvio. Per i «granati» potremmo sistemare delle sedie fuori, sul marciapiede, così il fresco rischiarerà le loro idee! Giustavo.
- Franco saluta molto Ricky per le bottiglie. Vorrei che portassi a Matilde i miei auguri per un buon proseguimento d'anno. Non ho potuto farglieli poiché era in Germania e io non lo sapevo. Grazie.
- A Stefano e a Valentina gli auguri di Topo Gigio ma anche di Heidi. Perché non si fare vedere una volta? Prometto che non porterò con me il dentista. Federica.
- Auguri a Laura e Riccardo da parte di papà.

CLUB TORINO ASSOCIATEVI

VIA NIZZA 166 - TORINO
LF BOUTIQUE
di Lucia Franchini

Salda tutta la merce a prezzo di realizzo e avvisa che l'esercizio rimarrà chiuso dal 22/1 al 15/2/79 per rinnovo locali.

Si vende anche l'arredamento.

KENYA!
Airtour lo specialista per viaggi in Kenya e solo con voli di linea!

Milano Via Albionca 8 tel. 609.151
Torino Via Pomba 25 tel. 550.056
Roma Via Nettaponte 8 tel. 7708